

MOSTRA FOTOGRAFICA DI MAMORU HORIGUCHI - 1/8 Estratto dalla rivista ZOOM n.86 (Dicembre 1988, Gennaio 1989) Ho cominciato come fotografo di moda. Lavorare con le modelle era per me un'esperienza estremamente frustrante perché i loro movimenti sono troppo rigidi, troppo controllati e troppo prevedibili. Volevo una maggiore spontaneità, e meno rigidità nelle mie immagini, e così ho cominciato a fare delle prove con soggetti vari tra cui ballerini e attori. Durante le riprese, mi concentro solamente sulla composizione, nella ricerca delle linee forti del corpo. Il fine che mi propongo è di catturare il movimento in un ottavo di istante. Estratto dalla rivista ZOOM n.105 (Novembre 1990) Comincio delimitando con un nastro l'area in cui il ballerino deve muoversi: circa un metro per due. Poi metto due luci, una davanti ed una dietro, perché la zona segnata sia sempre illuminata, in quanto io non stò fermo e non fotografo da una posizione fissa, ma mi muovo intorno al danzatore e quindi ho bisogno di tenere una illuminazione semplice e lo spazio più aperto e continuo possibile, così da non limitare i movimenti di entrambi. Usando una macchina 35mm, azionata a motore, mi risulta facile muovermi e catturare il "lavoro di piedi" ed il movimento del danzatore. La serie di fotografie dura circa quaranta minuti di continua danza e ripresa. Uso un otturatore lento, a 1/8. Anche se questo crea movimenti offuscati e riprese fuori fuoco, quando il danzatore salta e gira permette di imprigionare linee del corpo drammatiche e molto potenti, ed esattamente quello che cerco. Estratto dalla rivista FASCICOLO n.37 (Settembre/Dicembre 1990) DANZA, DANZA, DANZA... 1/8, una frazione di secondo Mamoru Horiguchi Preferisco riprendere ballerini nudi per imprigionare la piena bellezza dei muscoli, i contrasti e la continuità delle linee del corpo. Il nudo è molto più semplice e naturale di un costume sgraziato. Sono sempre rimasto affascinato dal corpo umano già molto tempo prima di cominciare a fotografarlo. Ho lavorato con molti ballerini diversi e trovo che ogni corpo sia unico e meraviglioso, a suo modo ognuno misterioso e affascinante. Estratto dalla rivista progresso FOTOGRAFICO n.10 (Dicembre/Gennaio 1995) "Iniziai - dice Mamoru Horiguchi - lavorando con un amico che era ballerino nel Dance Theatre di Harlem. Prima della sessione di ripresa spiego loro che non sono alla ricerca di una posa precisa e predeterminata, di un particolare stile o situazione, ma che hanno piena libertà di movimenti e completa autonomia nella scelta della musica". Durante le riprese Horiguchi si lascia coinvolgere pienamente dalla danza dei ballerini e finisce per sentirsi non un elemento estraneo, ma parte integrante della danza che si svolge intorno a lui. 1/8 di secondo, per Mamoru Horiguchi, "è il tempo necessario e sufficiente per esprimere la potenza del corpo umano e l'armonia delle sue forme con la sensazione del movimento. Un tempo più lento o troppo veloce porterebbe a sottolineare troppo o troppo poco l'uno o l'altro dei fattori in gioco". Le immagini sono state scattate senza filtri, con un'illuminazione più dura per i soggetti maschili ad evidenziare la forza delle fasce muscolari, ed una più morbida per i soggetti femminili per sottolineare la dolcezza delle forme (anche attraverso un viraggio seppia). Il procedimento creativo si completa in fase di stampa: per ottenere contrasti forti Horiguchi stampa su carta a contrasto medio a alto ed usa, nel caso di soggetti maschili, un viraggio blu. Estratto da NEWS, notiziario del Museo Ken Damy n.5 (Febbraio 1991) Sfruttando abilmente la tecnica del mosso ci presenta corpi, ai limiti